Carta e cartone, torna regolare la raccolta a Siracusa. Stop ingombranti

Sarà effettuata regolarmente la raccolta differenziata della carta e del cartone a Siracusa, messa a rischio dall'incendio alla Ecomac di Augusta. Lo conferma l'assessore all'Igiene urbana, Andrea Buccheri, che specifica come il servizio «potrà essere garantito perché, grazie all'interessamento del consorzio Comieco e della stessa azienda danneggiata, sono state individuate in questi giorni le piattaforme a cui conferire il rifiuto».

La carta e il cartone da stasera potranno essere esposti per la raccolta che avverrà secondo i normali orari. Sarà possibile consegnare gli scarti anche ai centri di raccolta fissi e mobili.

Da oggi, invece, si ferma il servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti, sia quelli su prenotazione che nei centri comunali di raccolta. La ditta aggiudicataria del servizio, che serve molti comuni della Sicilia orientale, la "Battiato Venerando" di Acireale, ha comunicato di avere raggiunto il limite massimo di quantitativi per i quali hanno ottenuto l'autorizzazione regionale.

«Si tratta di una sospensione non imputabile alla nostra volontà, ma da ascrivere alle insufficienza cronica di impianti di smaltimento che affligge il territorio siciliano. Anche in questo caso, siamo al lavoro per trovare delle piattaforme disposte ad accettare i nostri ingombranti», ha aggiunto l'assessore Buccheri.

Vaccini ed epilessia, “nessun nesso”: rigettato risarcimento milionario

Il Tribunale di Siracusa ha rigettato la richiesta di risarcimento di oltre sei milioni di euro, avanzata dai genitori di una minore affetta da problematiche neuro-psico-patologiche verso l’Asp di Siracusa.
Secondo i genitori, le condizioni della bimba si sarebbero aggravate a seguito della somministrazione, da parte del Servizio di Igiene Pubblica del Distretto Sanitario di Augusta, del richiamo del vaccino anti-tetano, difterite e pertosse e del vaccino anti morbillo, parotite e rosolia. Secondo la loro accusa, sarebbe tutto avvenuto a causa della presunta negligenza dei sanitari che avrebbero omesso valutazioni prudenziali; fatti che, nella loro versione, avrebbero portato all’anamnesi remota di “epilessia a tipo Grande Male esordita quale conseguenza di infezione virale vaccinale”.
L’Asp di Siracusa, costituitasi in giudizio con gli avvocati Cesare Gervasi del Foro di Siracusa e Alessandra Vindigni del Foro di Ragusa, ha contestato gli addebiti evidenziando che, al momento della somministrazione, la minore non risultava affetta da alcuna condizione che dovesse indurre gli operatori del centro vaccinale a ritardare o a non effettuare la somministrazione; i legali dell’Azienda Sanitaria hanno anche eccepito che “l’inoculazione oggetto di contestazione era un richiamo” e che, dunque, l’analisi preliminare era stata condotta prima della somministrazione della prima dose del suddetto vaccino che, peraltro, non aveva causato alcun effetto collaterale e/o reazione.
I consulenti tecnici nominati dal Tribunale hanno ritenuto di dover tener conto delle seguenti indicazioni: a) Le vaccinazioni non causano crisi epilettiche afebbrili; b) Non

esiste alcuna correlazione tra vaccinazioni ed insorgenza di epilessia o di specifiche sindromi epilettiche". E ancora "il personale sanitario che esegue una vaccinazione (…) deve conoscere inoltre quali sono le false controindicazioni alla vaccinazione; può accadere in atti che alcuni sintomi o condizioni vengano erroneamente considerati vere controindicazioni quando in realtà non precludono la vaccinazione e questi errori comportano opportunità perse per la somministrazione dei vaccini (…) d'altra parte anche rifiutare una vaccinazione, oppure posticiparla, basandosi su idee sbagliate sulle controindicazioni comporta opportunità di salute perse e un rischio per il bambino o la persona". Sono così giunti alla conclusione che "all'epoca dei fatti non vi fosse alcuna condizione tale da indurre i sanitari a non effettuare o ritardare la detta somministrazione".
Il Tribunale di Siracusa ha condiviso le conclusioni dei propri consulenti tecnici ed ha accolto la tesi della difesa, accertando la "mancanza di alcun nesso di causalità tra il peggioramento della condizioni della salute della piccola (…) e la somministrazione dell'esecrato richiamo dei vaccini", rigettando integralmente di conseguenza la pretesa risarcitoria.

Foto archivio

Terreno trasformato in discarica abusiva, denunciati tre fratelli

I Carabinieri di Pachino hanno denunciato in stato di libertà tre fratelli. Secondo l'accusa, avevano adibito a discarica

abusiva per rifiuti speciali un terreno di loro proprietà, di circa 250 mq. Nessuna iscrizione, autorizzazione o comunicazione era stata effettuata alle Autorità competenti e per questo è scattata la denuncia. “L’attenzione dei Carabinieri sulla delicatissima e attuale tematica ambientale si conferma quotidiana e altri servizi verranno effettuati nelle prossime settimane su tutto il territorio della Compagnia”, fanno sapere dal Comando provinciale di viale Tica.

Il Consiglio di Stato annulla la nomina di Sabrina Gambino a procuratore capo di Siracusa

Annullata dal Consiglio di Stato di nomina di Sabrina Gambino a procuratore di Siracusa. È stato accolto il ricorso di Antonio Fanara (Direzione Distrettuale Antimafia di Catania).
Accolto e ritenuto fondato il rilievo contenuto nel ricorso, secondo cui sarebbe risultata inferiore ai quattro anni la dirigenza giudiziaria in DDA. E quello dell’esperienza specifica è un dato su cui si basa la valutazione comparativa nell’assegnazione dell’incarico.
Sabrina Gambino era stata nominata procuratore capo di Siracusa nel luglio del 2019, con delibera del Csm.

Caro bollette, anche a Siracusa la protesta degli esercenti

Monta anche a Siracusa la protesta per il caro bollette. Alcune attività commerciali hanno deciso di esporre in vetrina il salato conto energetico. Sono soprattutto pubblici esercizi come bar, ristoranti e pub a replicare anche nel siracusano l'iniziativa nazionale di Confcommercio.

"Il caro energia sta mettendo a dura prova la solidità di moltissime attività commerciali e ristorative. Bollette in Vetrina è il nome dell'iniziativa lanciata dall'associazione a livello nazionale per denunciare gli aumenti spropositati dell'energia che ha assunto i connotati di una vera e propria emergenza", spiegano i vertici siracusani della Confcommercio.

"I costi nel giro di un anno sono triplicati e nessun segnale fa ben sperare per il prossimo futuro, tanto che Confcommercio ha chiesto al Governo il potenziamento dei crediti di imposta a partire dal terzo trimestre 2022 nell'ambito della conversione del decreto legge AiutiBis. Il caro bollette sta mettendo in ginocchio le imprese di tutti i settori – denuncia Maurizio Filoramo, presidente della FIPE Confcommercio Siracusa – per chi opera nella ristorazione i costi sono davvero insostenibili e, aderendo a questa iniziativa, abbiamo deciso di rendere partecipi i nostri clienti delle difficoltà che viviamo quotidianamente".

Il risvolto di questa pubblica denuncia, che è diventata virale grazie alle immagini che arrivano da tutti gli associati del territorio nazionale, è rappresentato dalla sensibilizzazione del cliente finale che vive spesso gli aumenti sul prodotto o servizio al consumo, ritenendoli ingiustificati ma che nascondono la necessità del commerciante o ristoratore di rientrare nei costi di gestione sempre più insostenibili.

Confcommercio chiede quindi a tutti gli imprenditori di esporre in vetrina l’ultima bolletta e quella dello stesso periodo dello scorso anno a dimostrazione del caro energia che stanno subendo, fotografandola e rendendola virale con gli hashtag #bolletteinvetrina e #confcommerciocè.

Maltrattamenti alla madre, 38enne allontanato dalla casa familiare

Il Gip del Tribunale di Siracusa ha disposto l’allontanamento dalla casa familiare di un 38enne, accusato di maltrattamenti. Ad eseguire la misura, agenti della Squadra Mobile. A carico dell’uomo anche il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima, ovvero la madre.
La misura – spiegano gli investigatori – si è resa necessaria per porre fine alle ripetute aggressioni, fisiche e verbali, poste in essere dall’indagato.
Atteggiamenti violenti perpetrati dal trentottenne quando la madre non lo accontentava nelle sue continue richieste di denaro.

Cosa è finito in atmosfera

durante il rogo del deposito rifiuti? Attesa per i dati Arpa

Entro la giornata, saranno resi noti i dati degli esami effettuati da Arpa durante il rovinoso incendio che si è sviluppato l'altro pomeriggio nel deposito rifiuti di contrada San Cusumano, ad Augusta. I tecnici dell'Agenzia ambientale regionale, una volta allertati, hanno piazzato quattro canister in aree strategiche, mentre la densa colonna di fumo si stagliava alta nel cielo e si dirigeva ora verso Augusta, ora verso Priolo e Siracusa, sospinta da un vento cangiante. Un quinto canister è stato messo a disposizione dalla Protezione civile di Priolo.

I canister prelevano campioni di aria e la conservano al loro interno sottovuoto, senza contaminazione, in modo da permettere test di laboratorio altamente affidabili. Da quelle analisi attese risposte chiare sul tipo di sostanze liberate in atmosfera dalla furiosa combustione, la loro concentrazione e pericolosità.

I primi dati- ancora non pubblicati – e relativi alle centraline presenti in zona industriale, , "non sembrano essere influenzati dall'incendio sviluppatosi all'interno dell'impianto". Lo ha comunicato nelle ore scorse Arpa, sui propri canali social. Immediate le reazioni, soprattutto di incredulità per via dell'assenza di tracce collegabili a quel rogo.

"Sull'impatto della nube sprigionata dall'incendio, riceviamo rassicurazioni dagli organi preposti perché il vento l'ha allontanata dalla città sin dalla serata dell'altro ieri. Allo stato attuale, non ravvisiamo motivi di allarme. Le misure di precauzione raccomandate ieri potranno definitivamente rientrare appena confortati dai dati ambientali che stiamo attendendo", ha detto il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, è stato completamente domato l'incendio ufficialmente quindi "spento". Hanno lavorato con mezzi meccanici i Vigili del Fuoco coordinati da personale del Gruppo Operativo Speciale. "Smassata la grande quantità di carta incendiatasi, per consentire al meglio le operazioni di raffreddamento e bonifica", hanno spiegato gli stessi soccorritori.

Scafisti bielorussi arrestati a Siracusa: erano fuggiti in barca a vela dopo intervento Ong

Gli investigatori della Squadra Mobile di Siracusa, insieme a personale della sezione operativa Navale e della stazione manovra Navale di Messina della Guardia di Finanza, hanno sottoposto a fermo tre cittadini bielorussi, rispettivamente di 32, 46 e 37 anni. A loro carico, raccolti "gravi" indizi di colpevolezza circa l'aver favorito l'immigrazione clandestina.
I tre sono stati individuati come "conducenti" di una barca a vela con a bordo 106 migranti clandestini, presumibilmente partiti dalla coste turche e soccorsi in acque internazionali da una nave Ong. Nelle fasi del soccorso in mare, i tre bielorussi hanno rinunciato a salire a bordo della nave, dileguandosi con la barca a vela con la quale avevano viaggiato.
In seguito alla loro fuga, un pattugliatore della Guardia di Finanza li ha intercettati la mattina del 22 agosto nelle acque territoriali italiane e li ha condotti nel porto di Siracusa. Giunti a terra e dopo le veloci indagini, sono stati

condotti in carcere.

foto archivio

Droga nascosta nella vecchia recinzione dell’ex carcere borbonico: coca e marijuana

Contrasto allo spaccio di droga, nuovo sequestro operato dalla Polizia. Gli agenti passano al setaccio le zone ritenute “sensibili” sul fronte dello smercio di droga. Nelle ore scorse, poliziotti del Commissariato di Ortigia, hanno rinvenuto e sequestrato 31 dosi di marijuana e 20 dosi di cocaina. Erano già pronte per lo spaccio locale. Erano nascoste tra le sbarre in ferro dell’ex carcere Borbonico del centro storico di Siracusa.

La città non è una discarica: materiale di risulta in via Reale, sequestrato il furgone

Aveva “scambiato” via Giuseppe Reale per una discarica, in cui abbandonare ripetutamente materiale di risulta. Da bordo del suo furgone, un uomo si liberava così degli scarti di presumibili lavori edili. Con l’aiuto di una pala, tirava

direttamente sull’area pubblica quanto accatastato all’interno del mezzo. Anche in pieno giorno e, secondo alcune segnalazioni, più volte in una settimana.
E’ stato però ripreso e fotografato non solo da diversi residenti ma anche da passanti. Le immagini, inviate anche alla nostra redazione, sono finite nelle mani della Polizia Ambientale che in poche ore ha identificato il responsabile. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro. Adesso saranno elevate le rispettive sanzioni. Rischia un procedimento penale.
“Sono sempre più importanti le segnalazioni video o fotografiche che ci inviano i cittadini, anche grazie alla collaborazione delle vostre testate”, spiega il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. “E’ importante che vengano riprese le targhe dei mezzi utilizzati per abbandonare rifiuti. E poi state certi che interverremo, con denuncia penale e sequestro dei mezzi per discarica abusiva”.